

Le indicazioni di flessione superano quelle di crescita per la prima volta dal 2006

ECONOMIA: ANCHE IL NORD EST FRENA

Dalla ricerca promossa dalla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e realizzata dalla Fondazione Nord Est emerge che meno del 30% delle imprese registra una crescita della produzione nel primo semestre del 2008 in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Padova, 12 settembre 2008 – Si registra un **forte rallentamento dell'economia nordestina nei primi sei mesi del 2008**: scendono in negativo i saldi sintetici (la differenza tra la percentuale delle aziende che dichiara un aumento e quella che dichiara una diminuzione) di produzione, fatturato, occupazione e vendite interne. **Le cause sono** da ricercare principalmente in due aspetti: **la perdurante debolezza della domanda interna e le difficoltà dell'economia internazionale**, proprio in ragione della forte apertura del territorio ai mercati esteri.

Il numero di imprese che vede crescere la produzione scende sotto il 30%, il fatturato è in aumento solamente per il 34% delle realtà intervistate. Lo si evince dall'indagine sulla **"Congiuntura del Nord Est"** promossa dalla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (Gruppo Intesa Sanpaolo) e realizzata dalla Fondazione Nord Est che si è svolta tra il 10 e il 30 luglio 2008 e ha visto protagonista un campione significativo composto da 1.000 titolari di imprese attive nelle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Le aziende selezionate appartengono a tutti i settori economici (industria, commercio, servizi alle imprese, servizi alle persone) e contano più di 10 dipendenti in organico.

Per la prima volta dal secondo semestre del 2006, data della prima rilevazione, **la percentuale di imprese interpellate che registra una crescita della produzione scende sotto il 40%**, stabilizzandosi a 26,5% nel primo semestre 2008. **Le classi intermedie** in particolare **riportano un notevole calo delle performance**: per le realtà tra i 20 e i 49 addetti la percentuale scende dal 61,2 della seconda metà del 2006 al 32,2% dell'attuale rilevazione, mentre per le aziende dai 50 ai 99 addetti il calo è dal 60,9 al 27,1%. **Le imprese più strutturate riportano una flessione delle performance più contenuta** (da 63,3 a 42,1%), mentre le piccole realtà (10-19 addetti), che nella precedente indagine avevano accorciato le distanze, subiscono nel primo semestre un forte rallentamento riconducibile principalmente alla debolezza della domanda interna (da 41,6 a 20,6%).

Rimane costante la tendenza all'**aumento dei costi alla produzione** la causa è **riconducibile principalmente al mercato delle materie prime, indicate in crescita dall'85% degli intervistati**. I maggiori costi sostenuti per la produzione vanno a impattare sui listini aziendali per il 52,9% delle realtà interpellate. **Il portafoglio ordini risulta in aumento per il 25,2% dei casi, ma ben il 38,9% degli imprenditori comunica un peggioramento del dato**. L'orizzonte temporale di lavoro assicurato non presenta variazioni di rilievo, salvo qualche aumento per le aziende che offrono servizi alla persona e alle imprese e per le attività con più di 50 addetti

Negli ultimi dodici mesi, le imprese nordestine hanno indirizzato l'82,4% delle vendite in Italia, il 12,2% in Europa e il 5,4% nei mercati extra UE. Le imprese esportatrici sono pari al 46,6% del totale delle intervistate. In riferimento all'**andamento delle vendite**, gli ultimi dodici mesi hanno evidenziato un **importante rallentamento del mercato interno**, solamente il 26,3% delle imprese ha registrato un aumento e ben il 37,1% ha evidenziato una flessione nel primo



semestre del 2008. **Sui mercati esteri si registrano alcune incertezze**, con una forte crescita delle indicazioni di flessione nei mercati extra europei (il saldo di opinione è pari al 13,1%)

Scende di 13 punti percentuali la quota delle imprese che registra un incremento di fatturato dal 2006 a oggi (da 47,5 del secondo semestre del 2006 al 34% primo semestre del 2008) ed è quasi equivalente la percentuale di aziende intervistate che dichiara un incremento o una flessione del dato per il primo semestre 2008 (precisamente il 34% in crescita contro il 33,5% in calo). **Territorialmente è il Trentino Alto Adige a emergere in termini di risultati con percentuali di crescita vicine al 40%**, mentre in Veneto in particolare, e in Friuli Venezia Giulia è solamente circa un terzo del campione a presentare risultati positivi.

Per quanto riguarda l'**occupazione**, invece, la scelta di **mantenere costanti gli organici aziendali** rimane prevalente ed è condivisa dal 61% del campione intervistato. Si contrae, però, rispetto al secondo semestre del 2007, la percentuale di imprese che ha aumentato il numero di addetti.

In questo contesto generale, emergono alcune **punte di eccellenza** che hanno saputo mantenere performance positive. Si tratta delle **imprese più strutturate**, dove la crescita coinvolge circa quattro imprese su dieci, delle **aziende del Trentino Alto Adige**, che meno risentono del rallentamento dei mercati internazionali e delle **attività dei servizi alle imprese**, settore fortemente necessario alla competitività del territorio.

Gli imprenditori del Nord Est confermano le incertezze registrate nella precedente rilevazione riguardo alle prospettive del territorio **con qualche maggiore timore**, in particolare in riferimento all'andamento della produzione (soltanto il 26,7% prevede di crescere) al fatturato (28,3% in aumento rispetto al 32,7% che prevede una flessione) e alle previsioni sugli ordini interni (solo 1 impresa su 5 attende una crescita). Le prospettive sugli ordini dall'estero sono in peggioramento, ma risultano ancora positive (il saldo è pari a +4,7%).

Va sottolineato l'aumento della propensione a ridurre il livello di investimenti, anche in termini di risorse umane, soprattutto tra le imprese più piccole.

"Siamo in una situazione in cui Europa e Italia crescono poco. Senza ricerca e innovazione l'economia e le imprese italiane rischiano di accumulare un gap incolmabile. Per quanto riguarda le banche, possiamo giocare un ruolo importante. Dobbiamo aiutare le imprese con finanziamenti che puntino a migliorare l'eccellenza e la specializzazione in un'ottica di lungo periodo. - sostiene Rinaldo Panzarini, direttore generale Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. "L'impresa deve trovare nella banca del territorio un partner affidabile che conosca le esigenze dell'azienda e possa anche anticiparle al fine di evitare crisi e ritardi finanziari."

Per informazioni:

Community, consulenza nella comunicazione - tel. 0422 416111

Giuliano Pasini	3356085019	giuliano.pasini@communitygroup.it
Giulia Saccardo	3479465478	giulia.saccardo@communitygroup.it
Anna Giroto	3496154344	anna.giroto@communitygroup.it

INTESA SANPAOLO - Rapporti con i Media - stampa@intesasanpaolo.com

Chiara Carlotti 335-1355936 chiara.carlotti@intesasanpaolo.com